

nemmeno vi era un periodo di stabilità e di pace. La pienezza del tempo è stata allora un dono di grazia: Dio ha riempito il nostro tempo con l'abbondanza della sua misericordia, per puro amore - per puro amore! - ha inaugurato la pienezza del tempo. Egli non si è mostrato come un sole abbagliante, ma è entrato nel mondo nel modo più semplice, come un bimbo dalla mamma, con quello stile di cui ci parla la Scrittura: come la pioggia sulla terra, come il più piccolo dei semi che germoglia e cresce, viene nella piccolezza, nell'umiltà. Ecco allora Maria, spazio preservato libero dal male, in cui Dio si è rispecchiato, scala che Dio ha percorso per scendere fino a noi e farsi vicino e concreto. È lei il segno più chiaro della pienezza dei tempi.

Nella sua vita ammiriamo questa piccolezza amata da Dio. Egli tanto se ne è compiaciuto, che da lei si è lasciato tessere la carne, così che la Vergine è diventata Genitrice di Dio.

Maria, causa della nostra gioia, che porta la pace in mezzo all'abbondanza del peccato e ai subbugli della storia, continui a indicare la via, e ci aiuti a tessere, nella vita, la trama umile e semplice del Vangelo.

Per sua intercessione la pienezza del tempo si rinnovi anche in noi e possa compiersi, per tutti e per ciascuno, un passaggio interiore, una Pasqua del cuore verso lo stile divino da lei incarnato: operare nella piccolezza e accompagnare da vicino, con cuore semplice e aperto (Papa Francesco, agosto 2016).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, madre di misericordia,
guarda a questa tua famiglia,
e donaci un cuore di piccolo
che tutto attende e spera nel Padre
e in tutto a Lui si rivolge.**

NOVENA DI MARIA BAMBINA

Sono qui riportate - per ogni giorno della Novena - le letture che sostituiscono il capitolo del Vespro e il responsorio breve: a una breve lettura biblica segue un testo di approfondimento e una preghiera corale in sostituzione del responsorio.

**Maria Bambina:
la grandezza della Misericordia divina
che opera nel più profondo segreto
e nella più pura umiltà.**



Introduzione (per il primo giorno)

Tutto ci viene dall'iniziativa gratuita di Dio, per cui il primo dovere del credente è quello di raccogliersi nel profondo del proprio cuore partecipando con i fratelli di fede il sentimento fondamentale del *rendimento di grazie*.

Dio dona nel segno della sovrabbondanza, della totalità, secondo la logica del vero amore che non misura, secondo lo stile di pienezza che non si lascia logorare dal tempo; Dio non si ritira: è fedele al di là del tempo e dentro il suo scorrere.

In questa luce siamo invitate a cogliere il senso del miracolo di Maria Bambina: esso non è che un segno di ciò che normalmente è l'atteggiamento pieno dell'Amore di Dio verso di noi; amore che diventa attivo solo quando noi ci consegniamo alla sua mano paterna con l'abbandono del bambino. Lo spirito della "piccolezza evangelica", al quale Maria ci rimanda, sta proprio in questo manifestare la verità del dono che Dio celebra in noi: è Lui che compie grandi cose nascoste alla sapienza del mondo, servendosi di chi è piccolo e povero. Maria, nell'immagine dell'infanzia è colei che incarna la beatitudine dei poveri di Jahvè: tutto riceve dalla mano di Dio, cresce sotto il suo sguardo in un atteggiamento di totale confidente dipendenza, tutta finalizzata

al Figlio, raggiunta dal suo amore e pienamente immersa in esso, così da poterlo donare agli uomini. Maria: *fons amoris, mater misericordiae*.

La **Novena di Maria Bambina**, che questa sera iniziamo, ci introduca alla presenza dell'Amore di Dio in cui l'umile dono della nostra vita diviene eterno. A lei, affidiamo il "benedetto Istituto". Ai suoi piedi poniamo le attese, le speranze e le angosce del mondo intero. Maria, *mater misericordiae*, prega per noi.

Inizio della preghiera del Vespro

PRIMO GIORNO – 30 agosto

Maria, CREATA DALLA MISERICORDIA

«Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come un vessillo di guerra?». Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; in me ogni dono di vita e verità, in me ogni speranza e virtù. (dalla liturgia ambrosiana dell'8 settembre, Ct 6,10; Sir 24,24)

La Vergine è veramente nella creazione e nella storia il prodigio più grande: tutta la creazione, tutta la storia è voluta da Dio; ed è in lei che la creazione lo riceve, in lei finalmente, tutta la storia lo accoglie. Prima ancora che nasca Gesù, prima ancora che il Figlio di Dio discenda fra gli uomini, Dio prepara il nuovo paradiso che lo accolga. Maria non è che il frutto di un amore infinito che in lei eternamente riposa; è il segno che la grandezza della misericordia divina opera nel più profondo silenzio, nella più pura umiltà. [...] Attraverso la sua umile nascita, attraverso questa povera vita Dio ha compiuto il mistero di rinascita e di rinnovamento di tutto l'universo. Questa bimba è lo strumento per il quale tutta quanta la creazione è stata rinnovata da Dio.

Dio non ha bisogno della nostra grandezza, ma ha bisogno di un'anima che a lui totalmente si doni, si apra per ricevere l'amore (*Divo Basrotti*).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, creata dalla Misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e insegnaci a contemplare il grande mistero di misericordia che
avvolge la nostra esistenza e quella di ogni uomo.**

OTTAVO GIORNO – 6 settembre

Maria, DISCEPOLA DI MISERICORDIA

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ... Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». E la madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». (Gv 2,1-5)

Maria è la più bella rilettura del Vangelo, colei che lo ha seguito da discepola, con tutta la sua vita. Lei che ha dato la vita al Verbo fatto carne, si è poi posta alla scuola della misericordia, discepola del misericordioso. Con il suo esserci, Maria insegna che il Vangelo è da accogliere così com'è, in tutta la sua pienezza, senza sconti o rimaneggiamenti. È Maria che a Cana, quando Gesù dà inizio ai suoi segni e i suoi discepoli credono in Lui, attraverso la sua parola materna indica che cosa fare nei confronti della buona notizia che è suo Figlio: "Tutto quello che vi dirà, fatelo". [...] Tutto, senza esclusione. Tutto senza preferenze. Tutto, cioè non solo la parola, ma soprattutto la vita. Tutto, non semplicemente la comprensione, ma soprattutto l'azione, anche quando la vita diventa sofferenza e dolore, anche se l'ora che pensiamo noi non è quella che il Signore pensa ... perché la mente e il cuore di Dio sono sempre più grandi del nostro cuore (*Marco D'Agostino*).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, discepola di misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e rendici attenti e disponibili alle esigenze del Vangelo.**

NONO GIORNO – 7 settembre

Maria, MADRE DI MISERICORDIA

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna» (Gal 4,4).

La storia ci dice che quando giunse questa «pienezza del tempo», quando cioè Dio si fece uomo, l'umanità non era particolarmente ben disposta e

anche quelli che ci fanno vedere le opere di misericordia di Dio nella storia degli uomini e scoprire Gesù nei loro volti (cf Papa Francesco, luglio 2016).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, recipiente di misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e rendi il nostro sguardo “integro”
capace di scorgere i segni di Dio nella storia.**

SETTIMO GIORNO – 5 settembre

Maria, CASA DELLA MISERICORDIA

Ed egli scese con loro, tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste parole nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,51-52)

«I giorni trascorsi dalla Madonna sulla terra furono quasi per intero molto simili a quelli di tanti milioni di donne occupate nella cura della famiglia, nell'educazione dei figli, nelle faccende domestiche. Maria santificava le cose più piccole, quelle che molti considerano erroneamente insignificanti, senza valore: il lavoro di ogni giorno, le attenzioni prodigate alle persone care, le conversazioni e le visite... Benedetta normalità, così piena di amore di Dio! Perché è l'amore la chiave per intendere la vita di Maria. Un amore vissuto sino in fondo, sino alla dimenticanza completa di sé, nell'appagamento di essere là, dove Dio vuole, a compiere con diligenza appassionata la sua volontà. È per questo che ogni gesto di Maria, anche il più piccolo, non è mai banale, ma pieno di significato (Fray Luis de Granada - XVI secolo).

[Così vivendo], Maria, in forza della divina maternità, è la *casa inabitata dall'eterna Sapienza*, dal Figlio unigenito del Padre divenuto uomo. Gesù prese dimora in lei, come in un tempio spirituale preparato dal Padre per opera dello Spirito Santo (Giovanni Paolo II).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, casa della misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e aiutaci a santificare il nostro quotidiano.**

SECONDO GIORNO – 31 agosto

Maria, ABITATA DALLA MISERICORDIA

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». (Lc 1,26-28)

Maria è salutata come «la piena di grazia», cioè cedei che, da sempre, è abitata dalla gratuità di divina. Dio la visita col Suo Spirito d'Amore, uno Spirito fecondo che la rende Madre del Signore. E Maria, nella sua Verginità, espressione del suo diventare «tutta di Dio» e «tutta degli uomini», regala a Dio la sua libertà, l'unica realtà che Dio non può possedere. Maria non può vivere senza Dio. Ma anche Dio, nella sua scelta, fa comprendere progressivamente a Maria che ha bisogno di lei. Ha bisogno di una risposta concreta, che profumi di vita quotidiana. [...] Maria, *abitata dalla misericordia*, ci supplica di allargare mente e cuore, passione e forze per metterci a servizio di quel Dio che ancora parla, vuole incontrare l'uomo anche attraverso di noi (Marco D'Agostino).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, abitata dalla Misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e rendi il nostro orecchio attento alla Voce di Dio.**

TERZO GIORNO – 1 settembre

Maria, GREMBO DELLA MISERICORDIA

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù... ». ... «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. (Lc 1,30-31.35)

Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cf Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. [...] Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia

fatta carne. [...] Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria è stata da sempre preparata dall'amore del Padre per essere Arca dell'Alleanza tra Dio e gli uomini (*Misericordiae Vultus*).

Senza il cuore e la carne di Maria non ci sarebbe alcun visibile volto del Dio con noi. La misericordia, dal "cuore" e dalle "viscere" dell'Eterno, raggiunge la miseria umana passando per il "cuore" e le "viscere" di Maria (cuore e grembo sono i luoghi del concepimento del Verbo) (*Maggioni*).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, grembo di Misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e rendici aperti ad accogliere Cristo.**

QUARTO GIORNO – 2 settembre

Maria, SERVA DELLA MISERICORDIA

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». (Lc 1,38)

Maria è la donna del «sì» che insegna a credere al Signore e a dire a lui il proprio sì; a vivere la propria missione cooperando come lei – serva fedele – con libera fede e obbedienza al mistero della redenzione. Il suo servizio si identifica con la fedeltà alla propria vocazione, con la disponibilità al progetto di Dio. Lei stessa si qualifica come serva del Signore. La proposta di Dio alla fanciulla di Nazareth viene da lei accolta con le parole, divenute benedizione per l'umanità: «*Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga a me quello che hai detto*» [...] Ispirarsi allo stile di servizio di Maria comporta sentirla sorella nel cammino di fedeltà; unificare le molteplicità del servizio al Signore, al prossimo, a se stessi mediante lo spirito dell'amore; cooperare consapevolmente con Dio, prediligere il bisognoso, cioè stare ai piedi delle infinite croci sulle quali il Cristo tuttora soffre nei fratelli sofferenti (*Luigi de Candido*).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, serva della Misericordia,
guarda a questa tua famiglia
e rendici attenti e disponibili al servizio.**

QUINTO GIORNO – 3 settembre

Maria, STRADA DELLA MISERICORDIA

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. (Lc 1,39-40)

In realtà, Maria è «la via» scelta da Dio per venire a noi; lei permette al Signore di farsi uomo e di visitare noi, suoi fratelli. Maria per noi, è anche «via verso il Figlio», cioè colei che ci porta al Figlio. Maria è anche colei che indica una via, cioè «uno stile di vita» che ci rende «missionari» in mezzo ai fratelli, come lo fu lei, con lo stile che fu suo (*Aurelio Antista*). [...] quello dei «poveri di Javhè», che realizzano i Suoi programmi senza pienamente conoscerli. Donna forte e donna della tenerezza, ha cantato il suo Magnificat sgorgato dalla «ruminatio» delle Scritture, dal silenzio e dalla preghiera come consegna totale a Dio. E Dio, prendendo sul serio la sua disponibilità, l'ha introdotta in una strada dura, segnata dalla libera fede, dall'obbedienza... (*cf A. De Marchi*).

dopo breve silenzio

tutte: **Maria, strada della Misericordia
guarda a questa tua famiglia
e rendici annunciatori del Tuo Figlio sulle strade del mondo.**

SESTO GIORNO – 4 settembre

Maria, RECIPIENTE DI MISERICORDIA

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. (Lc 1,46-50)

Maria è il recipiente semplice e perfetto, con il quale ricevere e distribuire la misericordia. Ella si sa guardata con bontà nella sua piccolezza e sa guardare come la misericordia di Dio raggiunge tutte le generazioni; sa vedere le sue opere e custodirne la memoria e la promessa. Maria, guardando in modo "integro", unisce tutto, il nostro passato, il presente e il futuro. I suoi occhi misericordiosi sono il miglior recipiente della misericordia, nel quale poter bere quello sguardo indulgente e buono; i suoi occhi sono